

LA PIETRA PREZIOSA

(segue dalla 1ª pagina)



posto freddo e buio, ma torna ad essere luminoso quando è scaldato dal tepore di una mano o è illuminato dalla luce.

L'uomo aprì la mano. La pietra era un palpito di luce tenera, morbida, carezzevole.

Quella fu la pietra acquistata dai due fidanzati.

► COSA DOBBIAMO FARE QUANDO ABBIAMO BISOGNO DI RIDARE LUCENTEZZA ALLA NOSTRA VITA? ◀

Quando l'argento o l'ottone si ossidano, prendiamo l'apposito prodotto e li ripuliamo strofinandoli energicamente.

Per molti aspetti possiamo paragonarci ad un opale. Acquistiamo "colore" e lucentezza quando siamo riscaldati dall'amore di Dio.

da: BRUNO FERRERO, *C'è ancora qualcuno che danza*, pagg. 80, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

SCHEDA

19

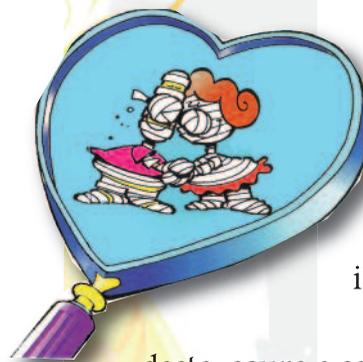
ARANCIO

serie
BREVI RACCONTI PER L'ANIMA E PER LA VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



LA PIETRA PREZIOSA



Due fidanzati non si stancavano di ammirare le pietre preziose che erano esposte in una gioielleria. Diamanti, zaffiri, smeraldi li incantavano. Ne cercavano una che fosse il segno del loro amore.

Il loro sguardo cadde su una pietra modesta, scura e senza splendore.

Il gioielliere lesse la domanda nei loro occhi.

E spiegò:

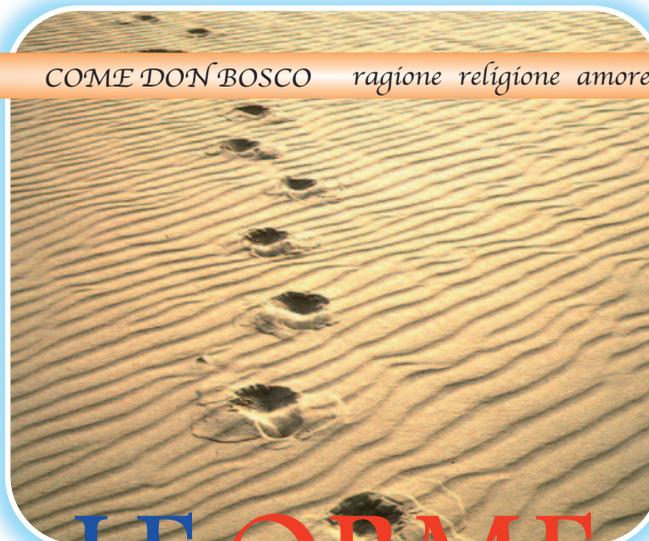
– Questo è un opale: è fatto di silice, polvere e sabbia del deserto, e deve la sua bellezza ad un difetto invece che alla sua perfezione. L'opale è una pietra con il cuore spezzato, poiché è pieno di minuscole fessure che permettono all'aria di penetrare all'interno. L'aria, poi, rifrange la luce e il risultato è che l'opale possiede delle sfumature così incantevoli da essere chiamato "lampada di fuoco", perché ha dentro il soffio del Signore.

Prese la pietra e la strinse forte nel cavo della sua mano.

Continuò:

– Un opale perde la sua lucentezza se viene messo in un

(segue in 4ª pagina)



LE ORME

Tu e il Signore Gesù state camminando sulla strada insieme. Per un bel pezzo di strada le orme di Gesù procedono accanto alle tue, ma le orme lasciate dal Signore sono ben impresse, marcate, solide, decise nella direzione.

Tu, al contrario, lasci orme distratte, a zigzag, con pause, ripensamenti, giravolte, cambiamenti di direzione.

Per un bel po', camminate così, ma gradualmente le tue orme si avvicinano sempre più a quelle del Signore e cominciano ad avanzare in modo parallelo.

Tu e Gesù come due amici, fianco a fianco.

Sembra tutto perfetto, ma interviene un altro cambiamento: le tue impronte, che prima si disegnavano nella sabbia accanto a quelle di Gesù ora sono impresse dentro le sue.

Nelle sue grandi, le tue orme sono più piccole, ma tu e Gesù cominciate a procedere come una persona sola.

Andate avanti così per un bel po', poi gradualmente interviene un altro cambiamento.

Le tue orme, dentro quelle più grandi, crescono fino a coincidere con quelle del Signore.

Ora c'è soltanto più una serie di orme sulla sabbia: tu e Gesù camminate come una persona sola.

Sembra andare tutto bene, ma poi improvvisamente torna una seconda serie di impronte.

C'è qualcosa di strano!

Le nuove impronte vanno a zigzag, girano e rigirano, si fermano, fanno diversioni bizzarre. Sei meravigliato, dubbioso, tur-

bato. Il tuo sogno finisce. Incominci a pregare.

– Signore, ho capito la prima situazione, con i miei andirivieni e le mie soste. Ero un cristiano incerto, ma voleva imparare. Tu camminavi in modo sicuro ed hai aiutato me a camminare con te.

– È giusto!

– E quando le mie orme piccole erano dentro le tue orme grandi, io stavo imparando a camminare sui tuoi passi, a seguirti proprio da vicino.

– Bravissimo! Hai imparato bene e in fretta.

– Quando le mie impronte sono diventate identiche alle tue, significa che ero diventato tuo discepolo in tutto.

– Esatto.

– Ma, allora, Signore, che cos'è capitato poi? Sono tornato da capo? Le impronte separate e soprattutto queste che fanno tornanti e giravolte..

Ci fu un attimo di silenzio e poi con un sorriso nella voce, il Signore rispose:

– Quelle? Oh, ma sono io che danzo felice intorno a te.

► LA FELICITÀ DI DIO SIAMO NOI ◀

... Questo è il paradosso più sorprendente del cristianesimo. E quando essere fedele è difficile, quando tutto è sbiadito, quando avanzare è solo affanno, fermati, chiudi occhi, bocca ed orecchie.

Sentirai Dio che danza intorno a te.